

LAWN TENNIS

Considerazioni e previsioni sulla Coppa Luzzatto

La necessità di valorizzare il Campionato italiano intersociale - Modificazioni necessarie e consigli pratici



L'attività tennisistica batte in pieno in tutta Italia e per quanto non si possa ancora pensare ad un ragionevole confronto con ciò che si fa all'estero in questo periodo non si può neppure essere malcontenti dello sviluppo ancora lento ma evidente che le manifestazioni tennisistiche vanno prendendo in tutta la penisola.

Passare in rassegna tutti gli avvenimenti del mese di aprile sarebbe ora impresa troppo lunga; di manifestazioni, specialmente intersociali, ne abbiamo avute in abbondanza, ed il prossimo mese di maggio ne preannuncia di ancor più interessanti; ci avviciniamo soprattutto alla Coppa Davis ed ai conseguenti confronti internazionali. Ma vogliamo limitarci per ora ad occuparci soltanto dell'attività nazionale e particolarmente dell'attività intersociale la quale, imperniata sulla Coppa Luzzatto, dovrebbe essere la spina dorsale dell'organizzazione tennisistica e la cura principale dei club e della massa dei nostri giocatori di seconda categoria.

La necessità di una nuova formula

Non si può negare che il successo di quest'anno della Coppa Luzzatto è di gran lunga superiore a quello degli scorsi anni. La formula non è ancora il nostro parere, la migliore, non favorendo, dato il ristretto numero di giocatori allineati da un club, la creazione di nuovi giovani elementi; ma è indubbio che anche per la maggior regolarità impressa quest'anno alla sua disputa, la Coppa Luzzatto ha tutti i numeri per divenire tra pochi anni uno degli scopi principali di vita delle nostre associazioni.

Per favorire le iscrizioni di questo Campionato intersociale saranno indubbiamente necessarie nuove provvidenze, innanzitutto bisognerà far sì che tutti i club possano disputare più di un incontro anche se perdenti al primo incontro ed in caso di pareggio o di vittoria, il club vincitore si scontra con il club perdente al primo incontro. Ben diverso è il caso di un torneo individuale dove un giocatore eliminato dal singolare può ancora essere in lizza nel doppio o nel misto; e alla peggio terminato un torneo può andare a giocare un altro. Un club che si trova opposto al primo incontro ed in due giornate di gara esaurisce tutta la sua attività intersociale ufficiale dell'annata; vi è troppo poco per un club che si era preparato con cura magari da un anno al Campionato italiano e che trova subito, nella sorte avversa (leggi estrazione) un ostacolo insormontabile! Sono moltissimi i club minori che svolgerebbero volentieri una intensa attività intersociale, e noi non dubitiamo che nuovi dirigenti federali escorreranno presto la formula atta a dare ben maggiore interesse al Campionato intersociale.

Al quale proposito sarà bene pensare a ridurre ad una sola giornata gli incontri di campionato diminuendo naturalmente il numero delle prove; e noi aumenteremo invece da 4 a 6 il numero dei giocatori portando a nove il numero complessivo dei matches sull'esempio della Francia che in fatto di organizzazione intersociale è di gran lunga maestra e a cui dobbiamo fare tanto di cappello cercando di seguirne le orme.

Bolognesi e genovesi probabili finalisti

Per ora accenti di queste cose come stanno e vediamo di esaminare la situazione di questa Coppa Luzzatto, a cui tutti sono d'accordo, nel pronosticare un sempre maggior successo. E non occorre certamente diventare degli oracoli per accorgersene.

Sedici squadre iscritte nonostante alcune assenze inspiegabili, come quelle del Montecarlo, del Tosi di Legnano, del Veroneo, del Livorno, del Cremona costituiscono già un splendido successo; si pensi che finora soltanto un club ha dato forfait, mentre gli anni scorsi lo «schrath» era all'ordine del giorno e ci si farà presto convinti del successo ottenuto dalla Luzzatto «edizione 1929».

Due squadre in particolar modo hanno avuto agio di mettersi in mostra quest'anno; quella bolognese della Virtus e quella genovese affidata alle sapienti cure di Mino Baldi. I due club milanesi partecipano alla Coppa Luzzatto, la Forza e Coraggio e il Tennis Club Milano che hanno avuto la fortuna (o la disgrazia) di collaudarne il valore, ne sanno qualcosa in proposito.

Delle due squadre chi si trova a nostro avviso attualmente in condizioni maggiormente floride è il club genovese che denota i vantaggi della preparazione invernale, privilegio questo di chi, come i genovesi, può godere di clima mite e che si è fatto particolarmente sentire quest'anno per l'inverno eccessivamente rigido altrove e per l'anticipato inizio delle eliminatorie.

Come individualità noi riteniamo però la squadra bolognese ancora superiore a quella genovese; i virtusini hanno lo svantaggio di poter contare sui soli quattro elementi indispensabili, i tre Pilati e l'Alfieri, senza avere alle spalle riserve di sufficiente valore; ma fate che essi titolari e il grado di forma di questi non abbia a subire oscillazioni e quest'anno pot

omogenea può dimostrare benissimo di non temere neppure l'esito della finale; per quanto riguarda la finalissima con il club detentore, il Parioli, se i romani non potranno allineare Chiovenda, abbiamo il... sospetto che anche il trofeo intitolato ad «Aldo Luzzatto» debba andare a far compagnia alla Coppa Carisch... all'ombra degli Asinelli.

Il primo girone

Confronti interessanti ci sono stati offerti dagli incontri del primo girone, da cui era escluso solamente il L. T. C. Napoli.

Aspettavo avrebbe dovuto essere anche il Tennis Club Juventus di Torino, ma essendosi iscritto all'ultimo momento alla «Luzzatto» pure l'altro club torinese, con alto senso sportivo, nonostante l'iscrizione del L. T. C. Stadium fosse giunta dopo il termine prescritto, il club bianco-nero ha accettato il confronto con i concittadini.

Il risultato è noto. Nove vittorie a tre per i juventini che possono sempre contare su tre ottimi elementi come Mario Sartoris, Bona e Garrone, e che hanno delle reclute promettenti in Mazza, Franco e Giorgio Sertorio, mentre i gialloblù attraversano un periodo di oscuramento non mantenendo per ora Sandro Fa d'Ostiani la fulgide promesse dello scorso anno e facendosi sentire assai nel contempo l'assenza di Cassana.

Proseguendo nel nostro esame vediamo che il Padova ha eliminato con un netto punteggio i triestini, i quali hanno però una grande attitudine nell'assenza di Aidyman, mentre i forti bolognesi della Virtus avevano ragione per merito soprattutto di una migliore preparazione atletica dei rappresentanti della milanese «Forza e Coraggio»; l'incontro ha servito più che altro a mettere in mostra il valore di un giovane, Paolo Sonnino, e la buona volontà del club bianconero, il quale presoché sconosciuto in campo tennisistico fino a due anni or sono, ha fatto dei progressi rapidissimi.

Ultimo incontro della metà superiore del tabellone era quello che opponeva i romani del T. C. Roma ai veneziani del Circolo della Spada. Incontro di ordinaria amministrazione in cui i romani non hanno faticato a spadroneggiare.

Nell'altra metà del tabellone già abbiamo detto dell'incontro tra il Padova e il Venezia. In effetti, il Padova ha mostrato un'ottima preparazione mentre errati criteri nella formazione della squadra (si è arrivati ad escludere Camillo Ricordi) e una preparazione insufficiente da parte del milanese che non hanno amico Giove Piuvo, ha loro facilitato la vittoria. Inaspettata la resistenza offerta dal Tennis Club Bologna ai napoletani del Vomero e di strettissima misura la vittoria dei fiorentini sull'Andrea Doria, a cui il club toscano ha dovuto ricorrere all'ausilio di Amici Grossi per vincere il doppio decisivo. A questo proposito faremo rilevare un'altra parte del regolamento che non dovrebbe permettere di poter ricorrere ad un elemento fresco per giocare un incontro decisivo; e questa decisione verrebbe automaticamente eliminata se, come proponemmo noi, ogni incontro venisse giocato su nove matches, di cui sei singolari e tre doppi.

Si eviterebbe pure di prolungare l'incontro per tre o quattro giornate come è successo talvolta.

Il secondo girone

Dovrebbe essere tra poco terminato anche il secondo girone che ci darà le quattro semifinali, due delle quali sono già indicate: la bolognese Virtus e la Società Lawn Tennis di Genova.

Il clamoroso successo sopra i romani per cui non è sufficiente la situazione dell'assenza di Theodor ha attirato sopra i bolognesi l'attenzione del mondo tennisistico ed ha mostrato una volta ancora quale vantaggio costituiscono per il giocatore di tennis la preparazione atletica; i bolognesi, specialmente i Pilati, faranno molta strada e non soltanto nella «Luzzatto», quest'anno.

Gli altri due incontri vedranno in questi giorni i juventini opposti ai padovani ed il Vomero contro il Fiorentina. Il Napoli ha poco sportivamente dato partita vinta al Genova. I due incontri sono di esito incerto; a Torino i compagni di Facchinetti dovrebbero risentire la assenza di Giorgio Moschini, ma difendersi bene egualmente, mentre i compagni di Carasso ci sembrano destinati a soccombere di fronte ai fiorentini.

SET

Gli inglesi per la coppa Davis

LONDRA, 26

Le prove di allenamento della squadra inglese di tennis sono cominciate sul famoso terreno di Wimbledon. Solo i probabili elementi per le partite a coppia future contano sui soli quattro elementi indispensabili, i tre Pilati e l'Alfieri, senza avere alle spalle riserve di sufficiente valore; ma fate che essi titolari e il grado di forma di questi non abbia a subire oscillazioni e quest'anno pot



La firma del contratto per il campo nato del mondo pesi gallo che si svolgerà il 26 maggio 1929 a Milano fra Al Brown e Domenico Bernasconi. A sinistra l'organizzatore sig. Carpegna, in mezzo il sig. Lumian-sky, manager di Al Brown e a destra la signora Carpegna, gentile interprete delle trattative

LE GRANDI MANIFESTAZIONI DI PROPAGANDA

Il quinto Giro automobilistico della Sicilia

(Vetture sport - Km. 975 - 27-28 aprile 1929)



L'Automobile Club di Sicilia, con il V giro automobilistico dell'Isola organizzata per la prima delle sue due annuali grandi manifestazioni.

A distanza di sette giorni dal Giro di Sicilia seguirà la classica «Targa» su circuito delle Madonie; poi la Primavera Sportiva siciliana passerà attraverso altre importanti tappe: a Messina per la Coppa Vinci; a Catania con la Coppa Etna.

Comunque, il giro di Sicilia, per vetture della categoria sport, e per Targa Florio, per vetture da corsa, restano le due maggiori manifestazioni automobilistiche siciliane ed è verso di esse che si rivolge l'attenzione delle folle sportive di laggiù e, in genere, di tutti gli appassionati di sport motoristico in Italia.

Il giro di Sicilia, quest'anno si disputa con identica formula di regolamento e con la partecipazione delle macchine ammesse alla Coppa delle Mille Miglia. Davanti al successo meraviglioso della grande gara bresciana, il giro di Sicilia, a prima vista, potrebbe anche considerarsi un inutile soporifero. In effetti così non è. Perché la gara che Vincenzo Florio ha voluto fare di nuovo lungo tutte le strade della sua luminosa terra ha funzioni propagandistiche non meno importanti di quelle commesse alla Coppa Mille Miglia; e perché non è fuori di luogo impostare, sia pure a distanza di soli quindici giorni, una rivincita indiretta fra gli uomini e le vetture che si sono dati battaglia nella precedente grande competizione. Infine, perché un giro automobilistico della Sicilia a diretta importanza per la propaganda automobilistica in genere, e concreto interesse industriale e commerciale.

Il successo di questo quinto giro della Sicilia è dovuto, appunto, alla bontà della formula adottata. L'altro anno Vincenzo Florio, ideatore del regolamento per vetture di serie da turismo, per primo volle tentare l'applicazione. Questo anno, pagato il contributo al regolamento di serie da turismo, in un giro fatto come concetto, ma difficile da applicare seriamente, Vincenzo Florio è tornato alla formula del regolamento vetture sport. E ha fatto molto bene, come il successo di partecipazione dimostra.

Stia di fatto che le quarantatre coppie partecipanti al V Giro automobilistico della Sicilia vera e propria manifestazione di velocità, hanno assicurata alla gara una veste e una importanza di primo piano: sportiva, tecnica, propagandistica e commerciale.

Alla gara troviamo infatti iscritti uomini e macchine che hanno dato vita e lustro alla terza Coppa Mille Miglia. Basterebbe questo per far considerare completo il successo della manifestazione.

Ma accanto a Varzi, a Rosa, che furono, come ognuno ricorderà, i protagonisti della corsa bresciana, ecco che troviamo un folto stuolo di corridori locali con ottime vetture e due macchine completamente nuove, al loro debutto ufficiale in manifestazioni sportive. Diciamo le due Italia 65, che la fabbrica torinese ha iscritte ufficialmente al «Giro», con tutta la intenzione di dimostrare le qualità del tipo e i suoi pregi in fatto di velocità, resistenza, pure al cospetto di quelle macchine che la terza Coppa Mille Miglia ha levate in alto all'ammirazione e alla considerazione delle folle sportive e dei tecnici.

Tolta la classe 1100, nella quale le vittoriosissime 500 Fiat, avranno a che fare con le due Salmson di Biondetti e di Rallo, nelle classi superiori, la lotta più dura si avrà ancora una volta, fra Alfa Romeo, O.M. e Lancia. Inoltre ad esse si uniranno le Italia 65 sport. A lato stanno alcune macchine straniere, quali le francesi Bugatti, le americane Jordan, Willis-Knight, Auburn, e Hupmobile e la austriaca Steyr; ma a queste vetture noi non sappiamo, né possiamo, accordare troppo forti chances nella lotta che le attende su strade ad esse poco adatte e contro macchine e campioni che hanno tutti i numeri per vincere e vincere bene.

Non è il solito pronostico che si vuole impostare. In una gara come questa e come le Mille Miglia, vano e pericoloso è il gioco delle previ-

Ferve il lavoro organizzativo, al quale, oltre alle Sedi del R.A.C.I. di Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Agrigento, Trapani, collaborano fedelmente i Podestà e le organizzazioni fasciste dei Comuni posti lungo il percorso.

Ecco l'ordine di partenza:

- Classe 1100 cmc.: 1. Biondetti (Salmson); 2. Rallo-Lavagnona (Salmson); 3. Zagame-Catania (Fiat); 4. Cassata (Fiat); 5. Riccioli-Guzzardi (Fiat); 6. Napoli-Mazzola (Fiat); 7. Fondaro (Fiat); 8. Cichu (Fiat); 9. Jacono (Fiat); 10. Federico (Fiat).
- Classe oltre 1100 cmc.: 11. Parlato-Platania (Alfa Romeo); 12. Rosa-Trombetta (O. M.); 13. Varzi-Colombo (Alfa Romeo); 14. Danoli (Willis Overland); 15. Grassi-Alberti (Hupmobile); 16. Curvel-Massara (Lancia); 17. Strazza (Lancia); 18. Gessico-Casano (Fiat); 19. Clares-Niccoli (Lancia); 20. Morandi-Foresti (O. M.); 21. Magini (Alfa Romeo); 22. Cohn - Nino-Cohn Vinc. (Alfa Romeo); 23. Tirolongo-Tampici (Lancia); 24. Casularo (Willis O.); 25. Longoni-Marangoni (Jordan); 26. Gioglio (O. M.); 27. Pirandello-Bassi (G. M.); 28. Grassi-Marco-Zingarelli (Auburn); 29. Spampinato (Bugatti); 30. Perretti (O. M.); 31. Beria d'Argentina-Garro (Mala); 32. Tranchedina-Moro (Alfa Romeo); 33. Colombaro-Guarascio (Lancia); 34. Moccio-Supino (Auburn); 35. Piccolo (O. M.); 36. Alessi-Scianna (Bugatti); 37. Gasparini-Canavesi (Alfa Romeo); 38. Natali (Alfa Romeo); 39. Schirri (Alfa Romeo); 40. Ripoli (O. M.); 41. Cichu (Fiat); 42. Candrilli (Steyer); 43. Siliotti (Bugatti).

SCHERMA

I Campionati regionali a Trieste

Con l'approvazione del Comitato Territoriale giuliano della Confederazione Italiana di Scherma, la nostra Società di Scherma bandisce per il 27 e 28 aprile 1929 (anno VII) i campionati regionali di scherma dettati dal regolamento.

Al campionato potranno partecipare gli schermatori residenti nella Venezia Giulia che facciano parte della Confederazione Internazionale di Scherma.

Le gare avranno luogo nelle sale della Società di Scherma, piazza della Borsa II, e saranno rette dalle norme fissate dal Regolamento della Federazione Internazionale di Scherma.

Le gare di fioretto a sciabola si terranno a 5 stocche su 9, quella di spada a 4 su sette. Le scorzioni aperte di spada e di sciabola saranno a sei punti. Noi segnaliamo però un pericolo per questi corridori negli equipaggi di guidatori indigeni. Equipaggi, forse, inferiori di classe e di macchine, ma infinitamente più profondi conoscitori delle difficoltà del «Giro», le quali a detta di chi ha percorso in macchina le strade di Sicilia, non sono la cosa più bella e la più facile e la più comoda di questo mondo. Comunque, noi crediamo che la lotta più forte si svilupperà a distanza fra Varzi e Morandi, sia Rosa o Moriondi o Magistri poco importa. Noi segnaliamo però un pericolo per questi corridori negli equipaggi di guidatori indigeni.

Equipaggi, forse, inferiori di classe e di macchine, ma infinitamente più profondi conoscitori delle difficoltà del «Giro», le quali a detta di chi ha percorso in macchina le strade di Sicilia, non sono la cosa più bella e la più facile e la più comoda di questo mondo. Comunque, noi crediamo che la lotta più forte si svilupperà a distanza fra Varzi e Morandi, sia Rosa o Moriondi o Magistri poco importa. Noi segnaliamo però un pericolo per questi corridori negli equipaggi di guidatori indigeni.

Non ci stupiremo un risultato sulla falsariga del precedente con le identiche posizioni; ma non ci meraviglierebbe, nemmeno, una inversione di posti all'arrivo. Varzi ha classe da sperare in una vittoria e la sua Alfa tante qualità da legittimare qualsiasi pretesa; Morandi tanta abilità e la O.M. tanta potenza da poter ripetere, nei confronti dei rivali, il risultato di Brescia. Alle Italia si può accordare il ruolo di pericolosissime outsiders. Certo che le vetture torinesi si faranno sentire. Una loro vittoria ci farebbe piacere. Ci dimostrerebbe che possiedono una vettura eccezionale di più e servirebbe a mettere tutti d'accordo.

Nella 1100 bisogna fare credito alle 500. A Biondetti, l'uomo di classe maggiore, e alla Salmson, la vettura più veloce del gruppo, l'incarico di smentire questa nostra impressione.

Ma le parole non contano. Oggi a Palermo il giro avrà inizio e su tutte le strade dell'Isola, che le vetture percorrono di giorno e di notte, le folle sportive si affannano a guardare ai campioni. Come per gli uomini della Coppa Mille Miglia così per questi non sarà fuori di luogo l'ammirazione e non sarà stato invano che la gara avrà affascinato, interessato e avinto. La «Primavera Sportiva Siciliana», inizia col «Giro» la sua fase di attività migliore. Campioni, case e organizzatori sono da considerare benemeriti della causa dello sport e dell'automobilismo nazionale.

GLI ISCRITTI

- Classe fino a 1100 cmc.
- 1. Salmson - Biondetti Clemente
- 2. Salmson - Rallo-Savagnone
- 3. Fiat - Cassara Giovanni
- 4. Fiat - Federico Comi, Giovanni
- 5. Fiat - Zagami Salvo, Catania
- 6. Fiat - Jacono Caruso Antonio
- 7. Fiat - Fundaro Giuseppe
- 8. Fiat - Riccioli-Guzzardi
- 9. Fiat - Napoli-Mazzola
- 10. Fiat - Lo Bue

- Classe oltre 1100 cmc.
- 11. Alfa Romeo - Tranchina-Moro
- 12. Alfa Romeo - Parlato-Platania
- 13. Alfa Romeo - Lo Bue Nino, Lo Bue Vincenzo
- 14. Alfa Romeo - Scherri
- 15. Alfa Romeo - Varzi-Colombo
- 16. Alfa Romeo - Natali Gualtiero
- 17. Alfa Romeo - Gasparini Carlo
- 18. Alfa Romeo - Magistri Costantino
- 19. Auburn - Moccio-Supino
- 20. Auburn - Grassi-Zingarelli
- 21. Bugatti - Alessi-Scianna
- 22. Bugatti - Siliotti Amadeo
- 23. Bugatti - Spampinato Marcello
- 24. Fiat 520 - Gessico-Casano
- 25. Hupmobile - Grassi-Alberti
- 26. Itala - Moriondi-Casariotti
- 27. Itala - Beria d'Argentina-Garro
- 28. Lancia - Strazza Gilda
- 29. Lancia - Comella-Massara
- 30. Lancia - Tirolongo
- 31. Lancia - Claves
- 32. Lancia - Colombaro-Guarascio
- 33. O. M. - Rosa-Trombetta
- 34. O. M. - Morandi-Foresti
- 35. O. M. - Pirandello-Bassi
- 36. O. M. - «Dino Rieppi»
- 37. O. M. - «Giorgina»
- 38. O. M. - Ferruti Amadeo
- 39. O. M. - Piccolo Cucinotta L.
- 40. Steyr - Candrilli Saverio
- 41. Willis-Knight - X
- 42. Willis-Knight - X
- 43. Jordan - Longoni Marangoni

Le partenze saranno date la sera del 27 corrente dal Parco della Real Favorita. Esse avranno inizio alle ore 22 per le macchine della classe 1100 e alle ore 23 per quelle di cilindrata superiore, susseguendosi a tre minuti di intervallo l'una dall'altra.

PROGRAMMI DI SABATO E DOMENICA

TEATRO DEL CORSO - Compagnia drammatica di A. Ninci. Sabato ore 21: Edipo Re; domenica ore 15:30: Cyrano di Bergerac; ore 21: Il processo dei veleni.

GINEMATOGRAFI

SAVOIA - L'attacco di West Point. Interpreti William Haines e Joan Crawford. MEDICA - La squadra degli eroi. Interpreti Gary Cooper e Fay Wray. MODERNISSIMO - Il più grande spettacolo interpretato da G. Swanson. IMPERIALE - Rondine. Interpreti Leda Gys.

LETTERE ANCONITANE

All'ombra del Guasco

La duplice beffa - Due affermazioni pugilistiche - Motociclisti in marcia - Prime battute atletiche e schermistiche

ANCONA, 26.

(Spa) - La domenica delle beffe: quella di Faenza e quella di Ancona. Autora della prima, il portiere azzurro Bertazzo il quale in garbato declino di forma, ha segnato i tre punti contro la sua squadra che poteva benissimo chiudere alla pari per il suo comportamento su non facile terreno; autrice della seconda, Bologna Sportiva la quale, anziché inviare in Ancona l'autentica squadra riserve per le finali del campionato interregionale, ha preferito trasferire tra noi i suoi giovanissimi atleti per far giocare i cadetti a Modena ove la tradizione più seriamente impegnava l'onore del rosoblu.

Nella qualificazione di beffa c'è, naturalmente, dell'ironia perché è lungi da noi l'idea di annoverare tra gli dirigenti bolognesi per la delusione che ha procurato agli sportivi anconitani; sulla scacchiera della loro attività calcistica, essi dispongono di pedine, di unità di valore diverso e logicamente le impiegano secondo le necessità e le circostanze per vincere il gioco. Sacrificano i «pezzi» quando il sacrificio porta lievi conseguenze. Quale valore portava infatti avere per essi una sconfitta sicura in Ancona, quando a Modena c'era da difendersi con autolei colori e tradizioni? E all' sacrificio anconitano hanno mandato gli atleti al posto delle riserve. C'erano essi degli omnia albi così (quelli caratteristici del famoso «solido di cacio») e l'unico esemplare di giocatore italiano con un presentimento di biondicia barba a spazzola che ha fornito il motivo centrale delle «beccate» del pubblico dei posti distinti e della piccolanza, ed ha tenuto allegria tutta la poco numerosa compagnia. Undici ragazzi in rosso-blu e un accompagnatore chiacchierone. Ma bastava mettere in campo un solo atleta, il portiere Bonzi, tutt'altro che bonzo, per tener testa ai fucosi attaccanti azzurri, tanto fucosi che da qualunque posizione si tiro in porta era inevitabile per essi e particolarmente per il centro e il reparto sinistro. Bonzi ha fatto tutto da solo ed ha fatto miracoli, anche se per tre volte ha perduto la scommessa (puntata di cinque modestissime lire) che aveva fatto con un garante sottotenente dei bersaglieri il quale ammirava il suo lavoro dalla parte posteriore della rete.

Tre volte, Bonzi è stato battuto in pieno: un altro punto glielo ha ripartito Bertazzo e un altro ancora Massaccesi che ha tirato fuori un puntello intenzionalmente. Ma quante volte avrebbe dovuto raccogliere il pallone nella sua rete se gli avversari che scorrazzavano con eccessiva insistenza nella sua area avessero messo il bilancio domenicale si è chiuso con una vittoria e una sconfitta. Ancora una volta è mancato il «doppio». Tre goals all'attivo e tre al passivo; si dovrebbe concludere che, in fondo, non è andata mica tanto male! E' andata male, ma in un'altra parte, e per colpa della prima squadra, o meglio di suo portiere. Quando potremo gridare al rialzo delle azioni?

L'ultima domenica ha riservato ben meritate soddisfazioni agli amatori della boxe. Saraceni II e Portaleone, il miglior mosca e il migliore piuma della studentia azzurra, hanno guadagnato il titolo di campione nelle gare centro-meridionali di Roma. Cinque elementi rappresentavano la S.S. Ancona ai campionati e tutti ben degnamente combattuti, saraceni II e Portaleone hanno riportato la palma dimostrandosi i migliori delle rispettive categorie.

La critica ne ha parlato come di due sicure speranze e di due futuri campioni nazionali. L'impegno che i due ragazzi mettono nel loro perfezionamento stilistico e nella preparazione alle prove future, confermano le previsioni che vorremmo veder realizzate per il rapido sviluppo della boxe anconitana la quale sembra ora scossa da una volontà nuova di rinnovamento e di potenziamento. Ai due recenti vincitori di Roma, insieme a qualche altro elemento che si è già fatto luce nella massa in formazione, tocca oggi il titolo di araldi della nuova generazione pugilistica anconitana. Ruolo che importa onore e onere: dovranno dimostrare di esserne degni!

S'annuncia la prima attività dei motociclisti d'ordine: la formazione di una carovana numerosa che parteciperà all'apoteosi nazionale di Olinde Raggi a Bologna, l'organizzazione dell'attuale gara marògniana alla quale si vorrebbe togliere la caratteristica della marcia di regola per conferire quella di gara vera e propria. Gli anziani soci del M.C. Nocihiano, mentre i giovani vogliono saggiare su un lungo e non facile percorso la loro abilità di centauri. Prevarrà la tendenza dei più animosi. Sportivamente, non possiamo che esserne lieti perché nel quadro delle attività locali potremo finalmente annoverare una manifestazione motociclistica in grande stile. Il turismo c'è sempre modo di farlo ed ogni occasione può esser buona per incollarsi in dieci o in venti a fare la gara: il difficile è disporre il programma. Gli organizzatori e i concorrenti. Proviamo, dunque, e mettiamoci di buzo buono al lavoro. Per tempo.

Un vasto programma atletico è in preparazione e siamo alla vigilia della effettuazione della prima parte. A domenica prossima la eliminazione provinciale del Gran Premio Juniores che segue la qualificazione comunale. Nella prima quindicina di maggio riunione promiscua per il «brevetto atletico» in due giornate finali. In giugno i campionati nazionali a finalissima, per giovani dai 14 ai 18 anni per gara 400 m.

Un giornale napoletano, al quale può in verità attribuirsi l'epiteto di scandaletto a tutti i costi, ma al quale bisogna riconoscere molte altre parti della Fiorentina che aveva comprato il match di Torre Annunziata, ha suonato il campanello di allarme su un altro presunto scandalo, che sarebbe scoppiato in terza Divisione.

Che le cose in terza Divisione non vadano nel migliore dei modi, lo abbiamo scritto ben chiaro anche noi in uno dei numeri scorsi, deplorando che il rag. Ventura avesse portato una cittadina di provincia, nella quale, in pubblica piazza, erano state rotte le teste di quattro giocatori della squadra ospitata, con una sola domenica di squallida.

Questo episodio, da noi segnalato, è stato quello che ha fatto traboccare il vaso: e il giornale concittadino si è fatto interprete del malumore serpeggiante in ambiente. Sarà forse una combinazione, ma per lo meno è strano che questa società così blandamente puntata abbia vinto anche qualche partita a Panzino.

Lettere napoletane

Uno scandalo in Terza Divisione? - La necessità di una inchiesta - Vivendo, volando... E l'attiletta? - Al mare, al mare

ANCONA, 26.

Un giornale napoletano, al quale può in verità attribuirsi l'epiteto di scandaletto a tutti i costi, ma al quale bisogna riconoscere molte altre parti della Fiorentina che aveva comprato il match di Torre Annunziata, ha suonato il campanello di allarme su un altro presunto scandalo, che sarebbe scoppiato in terza Divisione.

Che le cose in terza Divisione non vadano nel migliore dei modi, lo abbiamo scritto ben chiaro anche noi in uno dei numeri scorsi, deplorando che il rag. Ventura avesse portato una cittadina di provincia, nella quale, in pubblica piazza, erano state rotte le teste di quattro giocatori della squadra ospitata, con una sola domenica di squallida.

Questo episodio, da noi segnalato, è stato quello che ha fatto traboccare il vaso: e il giornale concittadino si è fatto interprete del malumore serpeggiante in ambiente. Sarà forse una combinazione, ma per lo meno è strano che questa società così blandamente puntata abbia vinto anche qualche partita a Panzino.

E non basta. Nel giornale anzidetto il collega Scalpatti accenna a chiacchiere tentative che una società — la stessa di cui innanzi — avrebbe fatto per... associarsi l'esito di una partita.

Ora ci sembra che il rag. Ventura che noi abbiamo sempre lodato per la sua attività faccia molto male a tacere. La Federazione di Bologna ha sempre dimostrato — dal caso Marone a quello Fiorentino — che ha sempre e unicamente di mira la giustizia. E bisogna che in merito si faccia luce. Secondo noi, una inchiesta sarebbe molto opportuna: soprattutto nell'interesse della società che, a torto o a ragione, viene fatta segno a simili accuse.

In Campania lo sport è ancora problema di propaganda: soprattutto salvaguardandone la lealtà e la purezza, si può fare opera utile. Oggi l'ambiente è avvelenato. Occorre che un potere superiore, e unanimemente stimato rettilissimo, venga la parola chiarificatrice.

Avremo la volata anche a Napoli. Il Dopolavoro partenopeo, che già debuttò assai onorevolmente a Milano, sembra abbia fatto proprio il motto della farfallina.

Comunque, vivendo... volando, il Dopolavoro di Napoli dedica agli sports del Dopolavoro molta cura; e il prof. Pescione e il conte Antonelli, ora che il Dopolavoro è inquadro per quanto riguarda gli sport, assieme ad Amedeo D'Albora, sapranno anch'essi meritare le loro grandi benemerite, continuando in quel programma di popolarizzazione dello sport fra le masse, che culminò coi campionati di nuoto a Napoli, e l'adunata sciatoria a Roccaraso.

Intanto è fissato per domenica 5 maggio il match fra il Dopolavoro di Napoli e quello di Milano. Ad onore del vero, il volata a Napoli non ha molti cultori; e simili incontri interregionali certo compiranno opera di utilissima propaganda.

Antico Collana, come dice la canzone omonima, non l'arrabbiare... Quando hai assunto le redini della Fidal napoletana, ti abbiamo dedicato tutti gli osanna: «ma... ahinoi, le cose vanno come prima: Peggio noi, perché peggio non si potrebbe andare. Sono state annullate le cartoline di voto a Napoli non hanno chiani, ma poi sono state rinviate, ed è bravo chi riconosce l'atletica campana oggi, ricordando gli avvenimenti d'un tempo. E dire che allora si scriveva di grama, modesta atletica napoletana...»

A sentire i bene informati — e noi li crediamo, perché Collana è un appassionato e un competente, è debbono esserci delle ragioni per giustificare la inattività attuale — la crisi atletica napoletana è, soprattutto crisi di mezzi. A questa crisi aveva anche ovviato, con una opportuna disposizione, un altissimo Gerarca; ma... Ma a questo punto il tacere è bello. Ma chi minaccia di non voler tacere è Collana, che minaccia di piantar tutto, se le cose non cambiano.

Non sarebbe male che S. E. Turati desse una guardata...

L'attivitissimo G.U.F. di Napoli: dopo aver fatto disputare i campionati atletici universitari, domenica prossima farà disputare i campionati di canottaggio di Facoltà. La preparazione, per la quale si sono prestati tutti i circoli cittadini di canottaggio, è stata fervidissima, e ogni gara ha riunito numerosi equipaggi...

Per la buona memoria diciamo poi che si sarà anche una regata femminile, nella quale combatteranno le «maschiette» della Chimbera e delle Belle Arti.

Già, proprio delle Belle Arti. Un nome che è tutto un programma...

FELICE SCANDONE

